



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

Circolare

Ai membri del Comitato centrale, ai Segretari regionali e di sezione e, per conoscenza, al Presidente e al Segretario della GFE

Pavia 7 giugno 2018

Oggetto:

Presentazione del programma di azione

Convocazione della riunione del Comitato centrale, Roma 23 giugno, ore 10 in via Nazionale

Cari Amici e care Amiche,

conclusosi dopo quasi tre mesi l'iter per la formazione del nuovo governo, in Italia si è aperta una nuova stagione politica, caratterizzata dal fatto che, per la prima volta in un paese fondatore dell'Unione europea, sono in carica forze che non hanno le loro radici nella tradizione politica liberal-democratica alla base del sistema costruito in Occidente dopo la Seconda guerra mondiale. Sappiamo che non è il solo caso. Vi sono altri Paesi in Europa in cui hanno vinto forze di questo tipo, e soprattutto negli Stati Uniti il Presidente Trump condivide questi orientamenti; ma con la conquista del potere in Italia, il fenomeno compie un ulteriore salto di qualità.

Punto di riferimento comune per queste forze che vogliono un cambiamento radicale rispetto al sistema esistente, è il sovranismo nazionale, ossia la rivendicazione del fatto che l'interesse di ciascun Paese si difende *contro* quello degli altri partner, in un confronto in cui si misurano i rapporti di forza. Per le forze ora al governo in Italia questo orientamento si stava immediatamente manifestando verso i partner europei già attraverso la formazione della compagine ministeriale del primo governo Conte; dove la mossa che si metteva in campo era la sfida per far saltare le regole dell'Unione monetaria (regole finanziarie nel senso di far accettare ampie deroghe sul deficit e una sostanziale condivisione del debito, o in alternativa regole politiche per eliminare l'incompatibilità dell'uscita dalla Moneta unica con il rimanere nell'UE) attraverso il ricatto di essere pronti alla crisi finanziaria. La manovra, sostanzialmente

svelata dal Presidente Mattarella, contava sul peso dell'Italia nel quadro europeo - *too big to fail* - per costringere al compromesso i partner e le istituzioni europee.

L'abilissimo intervento del Presidente non solo ha sventato questa manovra, ma, nel far emergere questo disegno eversivo, ha anche costretto la società a reagire, in particolare una parte non piccola dell'elettorato leghista. In qualche modo, il paventato referendum sull'Euro si è ormai consumato in Italia, e ha visto la schiacciante vittoria dei favorevoli alla moneta unica. Le parole dedicate all'Europa nel discorso programmatico del nuovo Presidente del Consiglio Conte lo confermano: "L'Europa è la nostra casa. Quale Paese fondatore abbiamo il pieno titolo di rivendicare un'Europa più forte e anche più equa, nella quale l'Unione economica e monetaria sia orientata a tutelare i bisogni dei cittadini, per bilanciare più efficacemente i principi di responsabilità e di solidarietà".

Per i prossimi mesi la battaglia europea in Italia non si collocherà pertanto sul crinale della difesa della nostra appartenenza all'Unione europea, ma piuttosto su quello della posizione da tenere in Europa e soprattutto su quale cambiamento andare a proporre e sostenere per l'Unione europea, e per l'Euro in particolare. E' indubbio che l'Unione esca indebolita dalle vicende italiane. Se infatti la forza della costruzione europea si è dimostrata ancora una volta ben più potente rispetto alle forze della disgregazione, al tempo stesso la crescita del sovranismo – incompatibile come atteggiamento con il rafforzamento in senso sovranazionale e federale dell'UE – è innegabile; e dimostra ancora una volta che lo status quo è davvero insostenibile, perché con le sue insufficienze e con il suo sistema intergovernativo mina la solidità della costruzione comune e alimenta il populismo.

Sotto questo profilo, non dobbiamo farci illusioni sul fatto che l'Italia giocherà ancora fortemente sulla retorica anti-europea, sia verso l'opinione pubblica del paese che nei consessi europei, alimentando confusione e sentimenti negativi. Resta però il fatto, dal punto di vista strettamente limitato alla nostra battaglia, che gli spazi di manovra che il governo avrà in Europa sono molto pochi (l'asse con i paesi di Visegrad è debole sul piano degli obiettivi comuni: troppo diverse le collocazioni geopolitiche e troppo diversi gli interessi nazionali). E che, paradossalmente, anche per un governo come quello appena insediatosi, la soluzione federale da perseguire insieme alla Francia – e forse anche al nuovo governo spagnolo – rimane di fatto l'unica opzione realistica per sbloccare l'impasse europea.

Si tratta di una linea che noi dobbiamo cercare di costringere il governo a prendere in considerazione (e infatti dopo il telegramma a Conte - [link](#) - in occasione del giuramento stiamo già muovendoci per chiedere insieme al CIME e alla GFE di essere ricevuti dal nuovo Presidente del Consiglio), ma rispetto alla quale dobbiamo convincere anche le forze di opposizione. Queste sono sicuramente già attestate sul fronte europeo, ma, soprattutto in vista della preparazione delle elezioni europee dell'anno prossimo, devono riuscire ad assumere posizioni chiare e nette in primis sulla questione della riforma dell'Eurozona. E' su questo punto, infatti, come abbiamo tante volte osservato, che si gioca il vero scontro politico in Europa per cambiare (o mantenere) gli attuali equilibri istituzionali, andando finalmente a costruire un primo nocciolo di potere fiscale europeo e accompagnandolo con le riforme istituzionali e politiche che diventano indispensabili. Sappiamo le difficoltà con cui la Germania si confronta nel cercare un accordo con la Francia sotto questo profilo. Come abbiamo detto tante volte alle proposte chiare e inequivocabili di Macron, la Germania tende ad opporre un immobilismo nefasto; al punto che la presentazione di un piano di riforma per l'Euro, che era stato promesso al Consiglio europeo di fine giugno, sembra destinato a slittare ancora. In questo quadro, diventano particolarmente importanti le caute aperture di Angela Merkel nella sua recente intervista alla FAZ, in particolare quelle sulla possibilità di un bilancio dell'Eurozona, che potrebbe essere separato rispetto a quello comunitario (e che servirà a finanziare investimenti per ridurre le disparità tra Stati membri e necessiterà di un controllo parlamentare – controllo che non è riferito ai parlamenti nazionali, e che quindi potrebbe preludere ad un ruolo per il Parlamento europeo). Sono solo un piccolo spiraglio lasciato aperto, in mezzo anche a chiusure che sapevamo essere in arrivo, per iniziare a stabilire una base negoziale; ma, poiché il loro maggiore valore è proprio quello di non chiudere la porta a passi ulteriori nei prossimi mesi, ora il punto diventa riuscire a far avanzare la piattaforma dell'accordo.

E' questo il senso profondo della campagna che dobbiamo riuscire a sviluppare nei prossimi mesi. Una campagna a tutto tondo, verso la politica e verso la società, con strumenti operativi anche differenziati per i diversi interlocutori. A seguire trovate il [Programma di azione del MFE fino alle elezioni europee](#) che avevamo presentato già alla Direzione del 19 maggio e che vi avevamo preannunciato che sarebbe stato inviato alle sezioni e ai militanti per raccogliere idee, in particolare riguardo alle

modalità con cui svolgere la campagna. Abbiamo aspettato ad inviarlo per poter capire gli sviluppi del quadro italiano e aggiornarne di conseguenza il contenuto. Come potrete vedere, si tratta di un documento che raccoglie sia le indicazioni politiche (basandosi sulle posizioni approvate dagli organi statutari del Movimento dal Congresso di Latina ad oggi, qui ricapitolate in modo strutturato), sia i riferimenti organizzativi e le proposte di strumenti operativi che proponiamo alla discussione di tutto il Movimento, per poter poi concludere al Comitato centrale del 23 il confronto e varare la nuova Campagna. In particolare, sarebbe utile raccogliere idee e suggerimenti sulla bozza di questionario, Fateci avere le vostre osservazioni, inviandole sia a mfe@mfe.it, sia a me personalmente (l.trumellini@libero.it). Fisserei come **scadenza il 17 giugno**, per avere poi il tempo di organizzare il materiale in vista della nostra riunione del 23.

Concludo ricordando che, queste appena passate, sono state due settimane di mobilitazione intensa del MFE, con [l'azione di sostegno a Mattarella](#), prima con il [telegramma](#) e poi con il [comunicato](#). E' sicuramente questa – al di là del ruolo strutturale del Movimento sul piano storico e politico – la ragione per cui siamo stati invitati, unica forza politica, direttamente dalla segreteria nazionale del PD ad intervenire sul palco a Roma alla manifestazione del 1 giugno in Piazza Ss. Apostoli. Sul sito, trovate i [resoconti](#) di queste settimane, [dall'elenco delle sezioni che si sono mobilitate](#), [al video con l'intervento della manifestazione di Roma](#) (trasmesso in diretta anche alla piazza di Milano).

Vi lascio con la convocazione della riunione del Comitato centrale.

In attesa di ricevere le vostre sollecitazioni e di vederci a Roma vi saluto cordialmente,

Luisa Trumellini

* * *

La riunione del Comitato centrale del MFE è convocata a Roma, sabato 23 giugno, alle ore 10, presso la sede dell'Associazione Per [Roma, Via Nazionale 66](#) (<http://www.perroma.org/notizie/>). La sede si trova all'incirca di fronte al Palazzo delle Esposizioni, e dalla Stazione Termini può essere raggiunta in 15 minuti a piedi in discesa oppure prendendo i bus 64, 70, 71, 117, 170 o H per 4 fermate

(Nazionale/Palazzo Esposizioni). In alternativa si può raggiungere in metro con la Linea A, fermata Repubblica. Poi 10 minuti a piedi in discesa o 3 fermate degli stessi bus indicati prima.

L'ordine del giorno proposto è il seguente:

- 1) Introduzione del Presidente
- 2) Relazione del Segretario
- 3) Rapporto del Tesoriere
- 4) Comunicazione del Coordinatore MFE dell'Ufficio del Dibattito
- 5) Dibattito
- 6) votazione di eventuali documenti
- 7) Varie ed eventuali

La chiusura della riunione è prevista per le 17.30



Programma di azione del MFE fino alle elezioni europee

IL QUADRO ITALIANO ED EUROPEO

In Italia si è aperta una nuova stagione politica, caratterizzata dal fatto che, per la prima volta in un paese fondatore dell'Unione europea, sono al governo forze che non hanno le loro radici nella tradizione politica liberali-democratica alla base del sistema occidentale che è stato costruito dopo la Seconda guerra mondiale. Sono forze che hanno come punto di riferimento il populismo e il sovranismo nazionale, ossia la rivendicazione del fatto che l'interesse di ciascun Paese si difende contro quello degli altri partner, in un confronto in cui si misurano i rapporti di forza.

Al tempo stesso, nel nostro Paese, dopo l'abissimo intervento del Presidente Mattarella rispetto alla prima ipotesi del governo Conte, la questione si è già spostata rispetto all'appartenenza o meno dell'Italia alla moneta unica e all'Unione europea. In qualche modo, il paventato referendum sull'Euro si è ormai consumato in Italia, e ha visto la schiacciante vittoria dei favorevoli. Le parole dedicate all'Europa nel discorso programmatico del nuovo Presidente del Consiglio Conte lo confermano: "L'Europa è la nostra casa. Quale Paese fondatore abbiamo il pieno titolo di rivendicare un'Europa più forte e anche più equa, nella quale l'Unione economica e monetaria sia orientata a tutelare i bisogni dei cittadini, per bilanciare più efficacemente i principi di

Programma di azione del MFE fino alle elezioni europee

[link](#)



CONSULTAZIONE DEI CITTADINI EUROPEI

Verso le elezioni europee del 26 maggio 2019

La tua opinione sulla Federazione europea

Il fatto che le nostre società debbano affrontare oggi sfide particolarmente complesse è un'idea condivisa da tutti. E' diffusa anche l'opinione che da soli, i singoli Stati europei sono troppo piccoli e ininfluenti per riuscire ad essere vincenti nel quadro globale e per garantire un futuro di benessere e progresso ai cittadini, ed in particolare alle giovani generazioni. Non tutti, però, sono d'accordo su questo.

Tu cosa ne pensi?

Credi che l'Europa sia un progetto di pace ancora necessario e che il nostro paese debba continuare ad essere membro dell'Unione europea per contribuire a renderla migliore, più efficace e più solidale, oppure pensi che la soluzione sia diventare più nazionalisti e affrontare prima i nostri problemi come Paese e solo in un secondo momento pensare all'Europa?

Prova a rispondere.

Di fronte alle sfide più urgenti di oggi credi che l'Italia possa farcela meglio se recupera "la sua sovranità"? Può esistere un'Italia sovrana in un mondo di grandi potenze continentali?

O pensi che per essere sovrani oggi ci serva l'Europa, che andrebbe rafforzata e resa maggiormente capace di agire e di essere più vicina ai cittadini: in una parola, resa a sua volta sovrana?

Per affrontare:

La sfida del modello di sviluppo: per una nuova economia etica e una crescita inclusiva.

Bozza questionario

[link](#)

Manifestazioni dell'1 Giugno a Roma e Milano



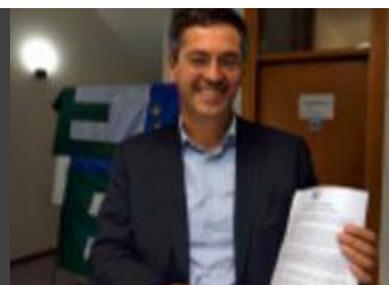
**Telegramma del MFE
al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte**

[link](#)



Lettera di Marco Piantini ai federalisti

[link](#)



PROSSIMI APPUNTAMENTI del 2018:

- 23 Giugno, Comitato centrale MFE, Roma

- 9/12 Luglio, Congresso del World Federalist Movement, Den Haag
- 2/7 Settembre, [Seminario di Ventotene](#)
- 15 Settembre, Direzione nazionale MFE, Milano
- 13/14 Ottobre, Riunione nazionale dell'Ufficio del Dibattito, Firenze
- 10 Novembre, Comitato centrale MFE, Roma
- 23/25 Novembre, Congresso UEF, Vienna

Pagina sito MFE sulla Campagna:
introduzione [link](#), adesione online [link](#)



Materiale per la campagna: [link](#)



**Firma l'appello per
UN'EUROPA FEDERALE!**



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

www.mfe.it - www.facebook.com/movimentofederalistaeuropeo - [@Movfedeupeo](https://twitter.com/Movfedeupeo)

